

"I quattro dell'Ave Maria" - Le imprese di pulizie dei Silvestrini per riciclare il denaro sporco: la ricostruzione della GdF

By daniele bovi

Creato 15/06/2010 - 16:04



Le imprese di pulizie per riciclare il denaro sporco, non sottovalutando le conseguenze dello 'scudo fiscale': i fratelli Silvestrini, assieme ad altri soci, avevano avviato un meccanismo ben oliato, andato avanti per anni, con la creazione di "un'associazione a delinquere dedita al riciclaggio", finita al centro di un'inchiesta della Guardia di Finanza.

Questa mattina, le Fiamme Gialle di Firenze, assieme al procuratore aggiunto Giuseppe Soresina, hanno descritto la maxi-operazione, che coinvolge, tra gli altri, il gruppo Infotecna dei fratelli Silvestrini, per un totale di 12 arresti. Un imponente giro di riciclaggio di denaro sporco è stato così

bloccato, dopo un anno di indagini, con una serie di operazioni che si sono snodate lungo la penisola: Roma, Firenze, Torino, Piacenza, fino ad arrivare ai paradisi fiscali europei.

La sede principale da cui partiva il denaro era Roma, la sede operativa principale era invece Firenze, da cui, alla fine del giro attraverso le imprese di sub-appalto, un uomo riportava i contanti, "spicciolati", nuovamente a Roma. In questo giro, si ricorreva anche ai paradisi fiscali, soprattutto in Svizzera e Montecarlo: "Dalle intercettazioni telefoniche", ha detto il comandante provinciale della GdF di Firenze, Gaetano Mastropiero, "si capisce che queste persone contavano di ottenere un profitto ancora maggiore grazie allo scudo fiscale".

I gruppi di persone incriminate sono due: uno, considerato il "promotore", dedito all'evasione fiscale e a vari illeciti di contabilità, e l'altro, formato da varie società disposte a piramide, che riuscivano a far riciclare il denaro, ormai divenuto "sporco". Al centro dell'inchiesta è la Infatecno, leader nel settore dell'impresa di pulizie, con sede a Roma e operante in tutta Italia, soprattutto per appalti di grandi edifici e strutture (vedi Autogrill), sia pubbliche che private.

"Cliente" della Infatecno, tra le altre, vi è il Consorzio C.I.A., con sede a Firenze, che riceveva in subappalto i lavori da effettuare e che invece venivano ulteriormente subappaltati. La Infatecno, che opera nel settore dei servizi industriali (manutenzione, ambiente, igiene e pulizie) fa capo a Vincenzo e Pierangelo Silvestrini, già presidenti del Perugia, e la cui famiglia ha ceduto la proprietà della società di calcio nel 2008 a Leonardo Covarelli, dopo aver riacquisito lo storico marchio della A.C. Perugia.

I QUATTRO DELL'AVE MARIA Secondo quanto spiegato dal comandante provinciale della Guardia di Finanza di Firenze, Gaetano Mastropiero, "dal gruppo imprenditoriale usciva denaro che

poi veniva ripartito tra le varie parti dell'associazione a delinquere. Si tratta di uno di quei casi in cui -ha aggiunto- la criminalità assume le forme e la connotazione dell'impresa, che prende vita per realizzare reati gravi come la frode fiscale e il riciclaggio. Grazie all'evasione fiscale, le società della piramide vincevano molti appalti, potendo offrire prezzi più competitivi. La frode fiscale fin qui accertata, secondo gli inquirenti, ammonta a 168 milioni di euro.

La "compensazione indebita di debiti assistenziali e previdenziali con crediti Iva inesistenti, da parte delle società operative, da rottamare - precisa Mastropiero - avveniva grazie alla regolare assunzione di ciascun dipendente, "in carico ai fini previdenziali e assistenziali in modo che, in sede di aggiudicazione degli appalti, il gruppo fosse apparentemente in regola con l'impiego del personale, requisito per procedura aggiudicazione delle gare".

A parziale risarcimento di tutto ciò, le autorità hanno chiesto e ottenuto tutta una serie di sequestri preventivi "per eventuali future pretese da parte dell'Erario". I sequestri preventivi riguardano ville di lusso, gioielli, immobili a Roma, quote azionarie e societarie e conti correnti bancari delle varie società del gruppo che sono rimaste coinvolte. "Attraverso la direzione delle Entrate di Roma - ha precisato Soresina - abbiamo accertato, solamente per il triennio 2007-2009 un credito fiscale di 40 milioni di euro".

Il 'Facility management' alla base del riciclaggio del denaro evaso si fondava su attività lecite, concrete, realmente svolte. La società Infatecno in questi anni ha conseguito appalti importanti anche nella Pubblica Amministrazione. In cima alla piramide, vi era il capogruppo, che dava in subappalto le pulizie ad un consorzio di tre imprese. La società C.I.A. di Firenze, stando all'esempio illustrato dalle Fiamme Gialle, subappaltava i lavori alle società operative, le ultime cioè di questa catena e che, dopo tre anni, sparivano, venivano cioè "rottamate".

Queste società hanno una struttura finta, perché vedono come titolare delle quote un amministratore unico che può essere persino "una vecchietta", "una persona anziana". Il grosso dell'evasione fiscale e del riciclaggio avveniva tramite "indebite compensazioni", false fatturazioni, per lo più. Agli indagati sono stati sequestrati 18 fabbricati, tra cui ville ubicate "in zone prestigiose" di Roma, tre terreni ad Ascoli Piceno, tre autovetture di lusso.

I nomi coinvolti nell'inchiesta sono, per Infatecno: Pierangelo Silvestrini, Vincenzo Silvestrini, Vincenzo di Marzo (che da alcuni giorni era diventato punto di riferimento del comitato "Io sto con il Grifo" in vista di un possibile azionariato popolare"), Gianfranco Lozzi. Del gruppo di "riciclatori" facevano parte Renzo Bartalucci, Wendy Belis Lantigua, Vittoria Delbue, Guido Fontanieri, Angelo Profeti, Alessio Simmi, Salvatore Rubino e Massimiliano Volpi. Dal 2006 a oggi, la Fiamme Gialle hanno calcolato: 70 milioni di euro di ricavi non dichiarati, 14 milioni di Iva inevasa, una detrazione di costi indeducibili per 40 milioni, altri 23 milioni in via indetraibile, indebite compensazioni per 19 milioni di euro. I quattro maggiori protagonisti dell'associazione per delinquere, fanno sapere gli inquirenti, si sono definiti "I quattro dell'Ave Maria".

Source URL: <http://www.umbrialeft.it/node/37978>